Anno XXXI — Sabato 30 Novembre 1878 — N. 280.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Tutti coloro che sogliono giudicare le cose con calma e serenità sono omai convinti che la posizione del Ministero è insostenibile.

Si vorrebbe trovar modo di rendere possibile all'onorevole Cairoli di rimanere alla testa, o prender parte ad una nuova combinazione, la qual cosa riuscirebbe certamente gradita a tutte le frazioni di Sinistra, ma vi è di mezzo una questione più che grave, delicata, ed è questa che l'onorevole Cairoli dovrebbe naturalmente accettare un indirizzo di Governo alquanto diverso dalle idee che egli ha esposte nel suo programma di Pavia.

Noi crediamo per conseguenza che difficilmente la presente crisi possa avere la desiderata soluzione.

Agli ultimi avvenimenti che produssero una nuova tensione nei rapporti diplomatici tra la Russia e l'Inghilterra, è attribuito il differito arrivo di Schuvaloff a Londra. Il *Times* ne dice una di più sulla missione diplomatica di questo uomo di Stato, che cioè egli è incaricato di proporre l'occupazione in comune dalle Potenze del territorio turco, che deve essere sgombrato dai Russi per il trattato di Berlino. La Russia non si fida della Turchia, la quale ha mostrato che anche ove voglia, non può eseguire i patti cui si è impegnata. L'occupazione in comune è però una proposta che solleva sempre insormontabili ripugnanze da parte delle Potenze, e non ci meravigliamo che il *Times* aggiunga che la Francia e l'Austria vedono di mal occhio questo progetto. L'Austria ha già provato le dolcezze che si provano quando si vuol portare la civilizzazione nei paesi soggetti alla Turchia, e la Francia deve gustare adesso, insieme coll'Italia e colla Germania, una certa soddisfazione di essere uscita dal Congresso colle *mani nette*. E non è quando le tre Potenze provano questo sentimento, che possono essere tentate dall'idea delle occupazioni miste.

La conchiusione di tutto ciò si è che, se si bada a un dispaccio di Costantinopoli, lo Czar ha ordinato che i russi rimangano nelle posizioni ora occupate, sinchè tutte le difficoltà sieno appianate. A proposito dell'esecuzione del trattato di Berlino!

L'Imperatore di Germania ha annunciato che riprenderà presto le redini del Governo. Crediamo però che abbia bisogno di conferma la grave notizia recataci dallo *Standard* di Londra, che pel ritorno dell'Imperatore sia stato deciso di mettere in istato d'assedio Berlino e i dintorni.

A Madrid sono segnalati vivi timori di disordini. Il Governo annunciò che parecchi malfattori armati si sono riuniti in una casa a Saragozza, ma furono arrestati. Non disse di più, ed è troppo poco invero per farsi un'idea della inquietudine e dei timori che regnano in questo momento a Madrid. È però gravissima questa intimidazione delle sette, che si esercita del pari a Berlino, a Madrid, a Roma e a Pietroburgo.

Il Ministero spagnuolo fa sapere che i torbidi di Saragozza sono di lieve importanza.

Desideriamo che le dichiarazioni del ministro non pecchino di ottimismo e siano conformi alla verità, perchè un paese, come la Spagna, dopo aver attraversato una serie così lunga di guai, ha bisogno supremo di pace per costituirsi sopra solide basi, e per raggiungere quella prosperità, cui, per tanti anni, ha inutilmente aspirato.

La tassa sul macinato

È stata distribuita la Relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato. Ne riferiamo le importanti conclusioni:

Signori senatori,

La tassa di macinazione sui cereali, giova ricordarlo di proposito perchè gli altri lo tacciono, piglia origine dalla legge stessa che dichiarò soggetti all'imposta di ricchezza mobile per mezzo di ritenuta i redditi provenienti dai titoli del Debito pubblico. Con quale intendimento il Parlamento associasse queste due deliberazioni ciascuno lo ricorda, e lo sente anche adesso: era la legge del sacrificio che s'imponeva a tutte le classi della società, un atto di vicendevole garanzia indirizzato all'alto e nobilissimo fine di salvare il credito della Nazione.

Son passati dieci anni, e l'Italia comincia a raccogliere i frutti dei sacrificii mirabilmente sostenuti da tutti i suoi figli; ma il ricordo dei corsi pericoli sta scolpito nella memoria degl'Italiani, e la coscienza del paese si ribella al pensiero di provvedimenti intempestivi, sieno pur nobili e generosi, che portino in grembo la minaccia di nuovi pericoli e di nuovi dolori.

La ragione vince la pietà, anzi il sentimento stesso della pietà comanda la più severa circospezione, affinchè il benefizio del momento non si converta nella delusione del domane, foriero e nunzio di sconosciute gravezze.

Tali sono, nel parere dell'Ufficio centrale i caratteri, e queste le ultime conseguenze del presente disegno di legge, in quella parte che pronunzia l'abolizione della tassa di macinato dei cereali col gennaio 1883, quando sieno cessati i poteri della legislatura decimaterza. Esso crede, e fermamente crede, che ancora non si possa, senza correre il rischio di scuotere le basi del nostro edifizio finanziario ed alterare profondamente l'assetto presente del bilancio, prestabilire il giorno, nel quale la finanza possa abbandonare impunemente questo cespite di entrata, che tanto le ha giovato per vincere le maggiori difficoltà, ed attualmente le giova per soddisfare ai bisogni del pubblico servizio. A malgrado pertanto del desiderio altrettanto vivo, quanto altri lo abbia, di venire in soccorso alle classi più bisognose, l'Ufficio centrale non sa e non può consigliare il Senato ad accogliere il partito di pronunciare sin d'ora l'abolizione della tassa.

Altre considerazioni lo vietano, se pure vi fossero ragioni imperiose che costringessero a prendere una risoluzione di tanta gravità, a quattro anni di distanza dal giorno in cui si dovrebbe applicare. Se i sacrifizi dei contribuenti hanno salva la nazione da certa rovina, sono ancor grandi le necessità di ogni maniera che impongono di perdurare in questa via di sacrifizj, fin quando il paese abbia acquistato negli ordini interni quella maggiore coesione e solidità, che ancora non possiede, e siasi procacciata tutta quella forza che comanda la stima ed il rispetto delle altre nazioni.

Nè l'Ufficio centrale seppe piegarsi a diversa sentenza, perchè l'on. ministro delle finanze abbia espresso il pensiero di ricorrere, se ne faccia mestieri, a stabilire nuove imposte, per mantenere inalterato l'equilibrio del bilancio. Niuno mette in dubbio l'alta intelligenza e le ottime intenzioni dell'on. ministro; ma egli stesso, quasi presago degli eccitamenti che avrebbe dovuto affrontare nella sua esposizione finanziaria, rispondeva già colle parole seguenti: « In materia d'imposte la novità « è cosa assai pericolosa; poichè le im« poste sono come il vino e l'amicizia, « più invecchiano e migliori diventano. « Lo scendere pel pendio delle abolizioni « è impresa troppo facile; bisogna prima « pensare a ciò con cui si possa surro« gare le entrate che si abbandonano. « Nelle abolizioni delle tasse vi è una par« te dilettevole ed un'altra rischiosa, e « forse sono caduti più ministri di finan« za per averne abolite che non per aver« ne messe. Questo rammento per dimo« strarvi come io mi renda conto della « necessità di andare guardingo in que« sta materia. »

Egli perciò non si dorrà, se l'Ufficio centrale dichiara di dividere i dubbi stessi ed i timori, così vivamente tratteggiati dall'onor. ministro, e non può arrendersi all'invito di abbandonare le *vecchie ciabatte*, secondo la frase che cessò di essere volgare poichè il barone Louis ne usava liberamente davanti alla maestà di Luigi XVIII, aspettando che altri gliene prepari di migliori. Ai quali dubbi si aggiunge quest'uno, che si possa mai giungere nell'Italia nostra a cavare larghi e copiosi frutti da una o più imposte voluttuarie, questo miraggio degli uomini che vivono lontani dagli affari, quando nella Francia così ricca e potente, sopra 700 milioni di nuove imposte ed un bilancio di due miliardi e mezzo, appena si sono raggranellati 35 milioni al lordo dalle tasse voluttuarie, considerando tali le imposte sulla carta, sugli olii, sul sapone ed altri generi di uso comune.

Ma altre sono le condizioni e ben più grandi i bisogni dell'Italia nostra, la quale per molti anni ancora, non si sentirà armata così da poter lottare validamente colle avversità politiche e finanziarie, che pur devono entrare nei calcoli umani, quando nel suo ordinamento finanziario non trovi più questa o quell'altra imposta a larga base, che le permetta di cimentarsi colla sventura.

Assai meno reciso è il giudizio che l'Ufficio centrale deve fare dell'art. 1° del progetto di legge. Per verità, un provvedimento diretto a ridurre, e fino ad abolire la tassa di macinazione, quella particolarmente che pesa sul grano, avrà sempre una mediocre efficacia, finchè lo Stato colpisce le farine col dazio-consumo, e lascia ai Comuni la facoltà di aggiungere una sovrimposta due o tre volte maggiore. Altrimenti operava la legge sarda del 16 febbraio 1854, che recava nel primo articolo l'abolizione del dazio d'importazione sul frumento ed altre derrate, e col secondo faceva divieto ai Comuni d'imporre verun dazio di consumo sui generi suddetti. Se un alleviamento di questa tassa segna tuttavia nel pensiero del Governo un primo passo verso la rigenerazione economica del paese, non sarà certamente il Senato che voglia attraversare il magnanimo disegno, appena sia dimostrato che le condizioni della finanza non debbano patirne grave detrimento.

Ma l'Ufficio centrale non è ancora convinto che il bilancio del 1879 possa impunemente sopportare la perdita di 23 milioni, e si sente ancor meno persuaso, che il disegno di abbandonare un'entrata di 37 milioni, e forse più nell'anno successivo, si possa conciliare col fermo proposito di conservare inalterato l'equilibrio del bilancio, e tenere in serbo una modesta somma per l'estinzione graduale del debito arretrato. Innanzi, adunque, di rendere un voto, dal quale può dipendere tutto l'avvenire della finanza italiana, converrà almeno che il Senato conosca i ri-

sultati del bilancio definitivo di previsione per l'anno venturo, onde possa dedurre gli elementi di un retto ed illuminato giudizio. Molte sono le nubi che offuscano l'orizzonte della finanza, perchè la questione si possa oggi decidere con animo sereno e tranquillo. Se saranno ombre, lasciamo che scompaiano, e maggiore sarà la soddisfazione dell'animo di potere, senza trepidanza, secondare le ispirazioni del cuore.

Le ragioni della prudenza e della moderazione consigliano pertanto ad attendere, fino a che sia nota la situazione del Tesoro al 31 dicembre del corrente anno, e dai fatti meglio conosciuti ed in parte sanzionati dal tempo si possa pigliar norma a giudicare delle conseguenze immediate che una cospicua sottrazione dell'entrata dovrà esercitare sulle condizioni dei bilanci: locchè non deve togliere che il Senato prenda intanto a discutere i rimanenti articoli del progetto, che, a parere dell'Ufficio centrale, sono pienamente meritevoli di approvazione.

Frattanto l'onorevole ministro delle finanze potrà giovarsi del tempo a maturare ed esplicare in articoli di legge i suoi divisamenti diretti a soccorrere la causa delle finanze comunali, e sarà allora col miglior animo, che il Senato piglierà ad esaminare la convenienza di ridurre la tassa di macinazione, quando gli espressi intendimenti e le solenni promesse date in nome del Governo, abbiano ricevuto la consacrazione del fatto. E sarà meglio ancora, se le aure primaverili abbiano dileguate le nebbie che celano allo sguardo le condizioni dell'orizzonte politico d'Europa.

Per queste considerazioni, unanime l'Ufficio centrale ha l'onore di raccomandare al Senato la seguente risoluzione:

« Il Senato

Sospende le sue deliberazioni sopra gli articoli 1° e 2° del Progetto di legge adottato dalla Camera dei deputati nella sua seduta del 7 luglio 1878, sino a quando sia discusso ed approvato il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1879, e passa alla discussione dei successivi articoli del progetto. »

Addì 21 novembre 1878.

G. Saracco *relatore.*

Notizie Italiane

ROMA 28 — Oggi alle 2 pom. S. M. il Re ha ricevuto tutti gli ambasciatori e ministri delle potenze estere accreditati in Roma.

Il ricevimento è stato splendido.

Il Re ha rivolto a tutti parole cortesissime.

— L'on. Cairoli stanotte ha sofferto non poco per la sua ferita alla gamba.

Siamo lieti però che nella giornata d'oggi siasi manifestato un notevole miglioramento.

— L'on. generale Carini continua a soffrire grandemente, per l'operazione fattagli; ma nulla è sopraggiunto ad aggravare la sua condizione.

Egli riceve testimonianze d'affetto e di interessamento da ogni parte.

Anche S. M. il Re ha mandato a chiedere conto della salute dell'illustre generale.

— Ieri sera vi fu una riunione della Sinistra promossa dagli amici del Ministero.

V'intervennero 90 deputati fra assenzienti e dissenzienti.

Fu quindi proposto un ordine del giorno in senso favorevole al Ministero. Quest'ordine del giorno non raccolse che 40 firme.

La sottoscrizione è sempre aperta.

— Alla riunione di ieri, al Palazzo di Firenze, erano presenti i ministri Conforti, Pessina, e Zanardelli; i deputati Depretis, Farini, Crispi, Minghetti, Mancini, Sella, Biancheri, Nicotera, Mordini, Taiani, Pisanelli e Varè, nonchè i senatori Tecchio e Borgatti.

Gli onorevoli Sella, Biancheri, Nicotera, furono di parere dovesse il giudizio del Passanante affidarsi al Senato — gli altri alle Assise.

I senatori Tecchio e Borgatti si astennero dal deliberare — riferirono solamente che la maggioranza dei Senatori era per la Corte d'Assise.

Non si conosce ancora quale determinazione prenderà il Governo.

— La ferita dell'on. Cairoli ha avuto una recrudescenza. È avvenuta la suppurazione.

Il Re gli fece una lunga visita; quindi si recò a restituire la visita al principe ereditario di Svezia.

— La condotta di Pepoli nel Senato che protrasse la sua interpellanza, viene attribuito alla ripugnanza di servire ai maneggi Nicoterini.

— Ieri, 27, furono chiamati al Quirinale parecchi uomini politici e tra essi gli onorevoli Depretis, Nicotera e Sella, ciascuno separatamente.

La fusione fra il gruppo Depretis e i nicoteriani è ormai un fatto compiuto. Dopo questo, la caduta del ministero è ritenuta quasi indubitabile.

NAPOLI — Troviamo nel *Piccolo* di Napoli la seguente incredibile notizia:

L'investitura e l'*exequatur* deliberati in Consiglio di Ministri a Napoli e sottoscritto da Sua Maestà, non sono stati comunicati a monsignore, perchè alcuni ministri ch'erano a Roma, saputa la cosa, l'hanno disapprovata.

Così dopo aver finito, si ricomincia daccapo.

— È confermato che lungo la linea da Napoli a Roma fu trovato assassinato, a colpi di pugnale, un cantoniere.

Il povero uomo giaceva disteso a terra, poco lungi dalla sua garitta, in una pozza di sangue.

Il delitto fu commesso presso la stazione di Presenzano, e dalle indagini finora fatte risulterebbe che il povero cantoniere è vittima di un odio personale.

OSIMO — L'individuo arrestato in Osimo è un muratore di 23 anni; egli ha dei precedenti che lo dimostrano manesco e sanguinario. Appartiene ad una Società che s'intitola dei *Fratelli Bandiera*, ma che è ritenuta centro dell'internazionalismo osimano.

FOGGIA — Vennero arrestati alcuni internazionalisti.

Nella perquisizione operata presso di essi furono sequestrati alcuni pugnali e qualche corrispondenza.

FIRENZE — Il *Risorgimento* di Torino ha le seguenti gravissime notizie che riproduciamo sotto ogni riserva:

Mercè l'opera solerte del questore Serafini pare che il processo degli internazionalisti entrerà in una fase molto chiara, che avrà virtù di aprire gli occhi e spaventare tutti gli amici e sostenitori del ministro Zanardelli.

L'arresto di un servo del sig. Gabardi, *Brigada* del *Fanfulla*, condusse alla scoperta di un'infame estesissima trama. I congiurati nella convinzione che il regicidio potesse compiersi preparavano una Giunta di Governo che avrebbe funzionato a Firenze o a Pisa.

— Ieri ebbe luogo il trasporto della salma del giardiniere Guasti, vittima della catastrofe del diciotto. I funebri furono modestissimi, temendosi disordini.

In seguito a nuove scoperte fatte, si procedette ad altri arresti.

L'altro ferito dato per morto dai giornali, è convalescente.

TRIESTE — Recentissime notizie da Trieste recano che nei *clubs*, nei caffè, alla Borsa, non si parla altro che della grave ed importante deliberazione dello scioglimento del Consiglio.

L'agitazione della città è grandissima, il fatto commosse ed impressionò ogni ordine di cittadini dal più moderato al più radicale, dal modesto operaio al ricco negoziante.

Il pretesto sta nella deliberazione, in forza della quale al Consiglio non riconobbe nell'ultima seduta l'urgenza della proposta fatta dal consigliere Burgstaller, affinchè il Consiglio votasse l'importo di 500 fiorini per il ricevimento del reggimento Weber, che si attende dalla Bosnia.

Le vere cause dello scioglimento stanno però in altri antecedenti.

Il Consiglio Comunale è reo di aver tenuta sempre alta e rispettata la bandiera della nazionalità. Esso è reo di aver manifestato liberamente e in ogni incontro il governo centrale i suoi torti verso Trieste. Esso è reo di aver dimostrato il suo grande affetto e la sua altissima ammirazione per il Re Galantuomo, accorrendo solennemente alla Messa funebre celebratasi qui per la di lui morte. Esso è reo per non aver protestato contro tutte le aspirazioni nazionali del paese e contro la corrispondenza di affetti venuta dal regno. Esso è insomma reo per aver amato e difeso tutto ciò che vi è di più caro al mondo, cioè la propria nazionalità. Queste ed altre analoghe sono le vere cause dello scioglimento, mentre la deliberazione dell'ultima seduta non è che il pretesto.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Times* reca, dietro informazioni ufficiose, che 8 divisioni russe, formanti un effettivo di 120,000 uomini, hanno ricevuto l'ordine di recarsi in Bulgaria prima della fine dell'anno. Questa notizia andrebbe d'accordo cogli ultimi dispacci da Bukarest e da Pietroburgo circa l'attitudine decisa della Russia.

INGHILTERRA — Un dispaccio dell'*Havas* da Londra reca notizia di un nuovo importante sciopero avvenuto negli opifici cotonieri del distretto di Oldham. Stante la crisi industriale, i padroni vorrebbero ridurre del 5 0[0] i salarii, al che gli operai non intendono sottomettersi. Nel solo distretto di Oldam vi sono già circa 12 mila operai in iscopero, e si teme che il numero aumenti ed avvengano disordini.

GERMANIA — È pubblicato il decreto, secondo il quale il domicilio a Berlino, a Postdam ed a Charlottenburg può proibirsi alle persone che danno luogo a temere che turberanno la sicurezza pubblica. Proibisce pure di portare armi, d'importare, di portare e vendere projettili esplodenti in queste città.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 23 Novembre

1. Ha accettata in massima la proposta fatta dal sig. Assessore Sani per la nomina di otto Capi-strada onorari, a cui affidare la sorveglianza della pulizia, ornato, Fogne, marciapiedi e simili della Città.

2. Ha incaricato il Sindaco di prendere quei provvedimenti che valgano ad ottenere un migliore servizio degli Orologi pubblici.

3. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda colla quale i sigg. Eredi Braghini-Nagliati chiedono di poter chiudere il fosso di guardia della strada Pioppa e Bellaja onde regolarizzarlo e ridurlo e dimensioni uniformi.

4. Di concerto coll'Amministrazione dell'Ospedale, ha stabilito nuove norme per l'ammissione degli infermi nello Stabilimento.

5. In seguito a Nota della suddetta Amministrazione, colla quale si lamenta la presenza nell'Ospedale di infermi cronici, ha incaricato il Sindaco di fare offici presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero onde ottenere che i medesimi siano accolti in quello Stabilimento.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene oggi seduta.

Ci ha fatto meraviglia nello scorgere come fra i nuovi oggetti messi all'ordine del giorno non figuri la istanza presentata da molti cittadini intorno allo stanziamento della dote al Teatro, nel mentre una espressa deliberazione di Giunta ce ne faceva sicuri.

Siamo sempre lì. Di buone intenzioni sono seminate tutte le strade, anche quella, suol dirsi, che conduce all'inferno; tranne però quella che fa capo all'aula Consigliare.

I nostri fiumi. — Continua con sensibile aumento la piena di Po, e le notizie dell'Alta Italia sono tali da mantenere le apprensioni. A Pavia stamattina il fiume aumentava 6 centimetri l'ora e all'idrometro di Pontelagoscuro un centimetro. Ora siamo a m. 1. 20 sopra zero. Reno è quieto. Panaro ha avuto ieri una rapida piena, ma ora è scomparso ogni pericolo.

Per i feriti di Firenze. — Le L. 591. 35 raccolte dalla *Gazzetta*, furono già spedite a Firenze col vaglia N. 4788 di questa succursale della Banca Nazionale.

Arrivi. — Trovasi a Ferrara il Mag. Generale Lostia venuto ad ispezionare il presidio militare.

— Arrivava ieri mons. Vescovo di Cervia diretto alla sua Diocesi di Massafiscaglia ove darà un corso di missioni.

Pubblichiamo oggi in una sol volta i nomi delle corporazioni e enti morali ai quali pervennero i ringraziamenti delle LL. MM. per gli affettuosi telegrammi ed Indirizzi Loro pervenuti nei passati giorni:

Presidenza degli Ospedali di Ferrara — Intendenza di finanza e funzionarj dipendenti — Società Operaia di Cento — Tribunale di Commercio — Circolo di Quartesana — Sindaco e Giunta di Bondeno — Consiglio amministrativo dell'Università Israelitica di Ferrara — Consiglio dell'ordine degli avvocati — Pretore di Argenta

— Comizio Agrario — Società dei Negozianti — Circolo Artistico Industriale — Sindaco di Comacchio — Presidenza Esposti e Maternità — Consiglio Notarile — Deputato comm. Gattelli — Rettore dell' Università — Società del Casino — Direttore dei telegrafi — Istituto Tecnico — Tribunale Civile e Criminale — Procuratore del Re presso il Tribunale — Deputato Martinelli — Sindaco e Giunta di Cento — Sindaco e Giunta di Codigoro — Sindaco e Giunta di Pieve di Cento — Sindaco e Giunta di Santagostino — Società Euterpe di Argenta — Sindaco e Giunta di Portomaggiore — Ateneo Aleotti in Argenta — Sindaco e Giunta di Argenta — Sindaco e Giunta di Massafiscaglia.

I Municipj, Società, Istituti non compresi in questo elenco hanno ricevuto in precedenza del noto telegramma circolare Ronchetti, speciali telegrammi.

Corte d'assisie. — Oggi verrà trattata la causa contro certi Grandi e Montanari imputati di spendizione dolosa di Boni Consortili da L. 10. Questa causa non potè essere discussa Giovedì e Venerdì come era destinato; quindi tutti i di battimenti di questa quindicina vengono ad essere protratti.

Ferrovie provinciali. — Abbiamo sott'occhi il rapporto dell' on. Morana, relatore della Commissione sul progetto di legge delle nuove costruzioni ferroviarie. La ferrovia che più interessa la città nostra, quella cioè Ferrara-Ravenna-Rimini, occupa appena sei o sette righe di questo lavoro lunghissimo. Il relatore dice:

« Il tracciato Ferrara-Ravenna-Rimini « non sollevò obbiezioni di sorta, (*s' intende nel seno della Commissione*) anzi « fu riconosciuto utilissimo, imperocchè « abbrevia di 50 chilometri circa la per« correnza da Rimini a Verona e di 35 « circa perfino quelle tra Rimini e Fer« rara. Confidiamo quindi nella vostra ap« provazione. »

Per la ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara sono stati deliberati dai vari corpi morali tanti sussidi per L. 2,630,000.

Borsaiuoli arrestati. — Ieri mattina queste Guardie di P. S. arrestarono due giovinetti autori di un borseggio avvenuto sulla piazza Savonarola ai danni della signora Bertolini Giulia di Casalgrande.

Teatro Tosi Borghi. — Perdurando l'indisposizione della signora Tamanti, questa sera il teatro tace.

Il foglio degli annunzi legali del 26 Novembre conteneva:

— 2° inserzione dell' estratto di Bando per vendita Casa in Ferrara nella strada della Quaglia al N. 6, ad istanza Bonsi e in pregiudizio Martelli e Baglioni.

— Assegnazione di varie indennità per l' esecuzione dei lavori di difesa interna della Coronella di Po *Riminalda* nella località detta *La Vigna*.

Un libro che farà rumore. — Leggiamo nel *Patriota* di Pavia:

L' onor. Bardesono pubblicherà a giorni un opuscolo: *Nicotera, Crispi e Zanardelli*.

Assicurazioni. — A chi voglia garantire efficacemente le proprietà tanto stabili che mobili contro i danni dell' Incendio, poniamo in evidenza la Società Assicuratrice

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

con Sede in Trieste il cui solo nome è una valida garanzia per le liquidazioni dei danni, condotte sempre con tutta equità e giustizia.

L' Agenzia principale in Ferrara trovasi presso il BANCO CLETO ED EFREM GROSSI, *Corso Giovecca N. 47, ex Palazzo Roverella.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 29 Novembre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Boscoli Luigi d'anni 23, pubblico pesatore, celibe, di Ferrara, con Pareschi Maria d' anni 20, servente, nubile, di Ferrara — Leonardi Angelo d'anni 38, giornaliero, celibe, di Focomorto con Piacentini Teresa d' anni 21, giornaliera, nubile, di Borgo S. Luca — Cavallini Giuseppe d' anni 25, manifatturiere, celibe, di Ferrara con Bertocchi Anna d' anni 22, attendente alla casa, nubile di Ferrara.

MORTI — Emiliani Anna fu Girolamo d'anni 58, possidente, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un esercizio da Falegname in Via Capo Ripa Grande N. 69.

Osservazioni Meteorologiche

29 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 10°, 3. C
Alt. med. mm. 752, 40	» mass.° 15, 5. »
Umidità media: 81°, 3	Vento dom. Vario.

Stato del Cielo

Sereno - Nuvolo - Pioggia

Acqua caduta millim. 0. 76.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Novembre ore 11 min. 51 sec. 52
1 Dicembre » 11 » 52 » 34

Ultime Notizie

I Circoli Barsanti

Il *Corriere delle Marche* annunzia che » il Guardasigilli, in seguito al parere e« spresso dei procuratori generali presso « le Corti di Cassazione, ha ordinato ieri « (28) all' Autorità giudiziaria di procede« re, a termini dell'art. 471 del Cod. penale, « contro i fautori e gli aderenti dei Cir« coli Barsanti, colla contemporanea chiu« sura dei locali di riunione. »

Questa notizia è confermata dall' *Opinione*, la quale assicura che l' onor. Guardasigilli ha già inviata ai rappresentanti del pubblico Ministero una circolare nel senso sovraindicato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Londra* 28. — (Dispaccio ufficiale). Dicesi che l' emiro dell' Afganistan in seguito ai movimenti delle truppe persiane alla frontiera, richiamò a Herat truppe già spedite a Candahar.

Credesi che le truppe dell' emiro che si trovavano al passo di Peiwar si ritireranno fino a Hurriab.

Gli afgani ricevono rinforzi.

Berlino 28. — È pubblicato un decreto, secondo il quale il domicilio a Berlino, a Postdam ed a Charlottemburg, può proibirsi alle persone, che danno luogo a temere che turberanno la sicurezza pubblica. Proibisce pure di portare armi, d' importare, di portare e vendere proiettili esplodenti in queste città.

Londra 28. — Una circolare ministeriale invita i deputati ad assistere alla seduta del Parlamento del 5 dicembre p. v. Un voto di grandissima importanza è atteso il 12.

Aja 28. — La Camera approvò le spese delle Indie.

Berlino 28. — Maccake fu eletto arcivescovo.

Sidney 27. — Un dispaccio dalla Caledonia dice che tre imbarcazioni furono saccheggiate nella imboccatura di Foya, e gli equipaggi uccisi. Le colonne mobili inseguirono gl' insorti nel distretto di Foya. Il resto della colonia è tranquillo.

Berlino 29. — I giornali di Pietroburgo dicono che Sehere-Alì concentrò l'esercito in Cabul che è assai fortificato. L' Inghilterra indirizzò alla Russia una nota riguardo al discorso di Kaufmann.

Londra 29. — Il *Daily News* ha da Sofia che i redifs e i circassi saccheggiarono 1200 case nel distretto di Milnic, in Macedonia, uccisero gli abitanti.

Parigi 29. — La Russia domandò alle grandi Potenze di spedire gli ambasciatori a Costantinopoli con istruzioni, per regolare le divergenze rumeno-russe riguardo alla delimitazione della frontiera della Rumenia e della Bulgaria verso Silistria.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunica il risultato della votazione fattasi ieri per la nomina d' un commissario del bilancio. Niuno avendo ottenuto la maggioranza, domani si procederà al ballottaggio fra Ferracciù e Anguissola. Indi si tratta del progetto di legge per l' aumento di due sostituti procuratori generali alla Corte di Cassazione di Roma e per l' applicazione di alcuni consiglieri alle Corti d' appello di Roma e di Catanzaro.

Salaris e Melchiorre si oppongono, loro sembrando che in qualche modo venga pregiudicata la questione tuttora insoluta della Cassazione unica e oltracciò sia data al governo troppo larga facoltà di promozioni o scelta di magistrati.

Nocito, Della Rocca, Antonibon. Indelli ed il ministro Conforti sostengono che la questione accennata non può ricevere pregiudizio alcuno dalla presente legge, che fu presentata all' unico scopo di rendere più spedita l' amministrazione della giustizia, che non reca aggravio alla finanza e non può dare luogo a favoritismi e ad aumento di personale.

I vari articoli di questo progetto sono poi approvati ed è approvato inoltre, dopo osservazioni di Lugli, Cavaletto e Gabelli a cui risponde il ministro Baccarini, un altro progetto per la risoluzione della convenzione Maraini concernente la costruzione delle ferrovie Tremezzina-Porlezza, Alnino Forsanetti.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due progetti, che risultano approvati.

Roma 28. — SENATO DEL REGNO

Continua la discussione del progetto delle istituzioni del Monte delle pensioni per gl' insegnanti elementari. Si approvano gli articoli dal 10 al 16.

Doda prega che la discussione del progetto della riduzione ed abolizione del macinato non venga posta immediatamente all' ordine del giorno, trovandosi il ministro occupato nella discussione del progetto delle costruzioni ferroviarie alla Camera, appena potrà, pregherà il Senato di fissare il giorno.

Saracco raccomanda che i senatori assenti possano venire avvisati in tempo utile.

Il Senato consente alla preghiera del ministro.

Il presidente assicura Saracco che i senatori assenti saranno avvertiti telegraficamente in tempo utile.

È incominciata la discussione del progetto sul macinato.

(Vedi l' ultima seduta in 4ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Roma 29. — Camera dei Deputati

Procedutosi al ballottaggio per la nomina d' un commissario del bilancio, si discute il progetto di legge pel bonificamento dell' Agro Romano.

Filopanti, Alvisi, Pericoli Pietro e Maurigi ragionano in favore di esso. Filopanti però, a renderne più sicura e sollecita l' attivazione, crede necessaria una larga e severa applicazione della legge d' espropriazione per causa di utilità pubblica.

Alvisi raccomanda che i provvedimenti dei bonificamenti si estendano pure al littorale adriatico dove sono altresì tanti e tanti luoghi palustri ed insalubri.

Pericoli vorrebbe che alla legge si conservasse il carattere generale datovi dal Senato e che non si limiti quasi esclusivamente, come propone la Commissione, al bonificamento della stretta zona intorno a Roma.

Maurigi appoggia anzi codesta proposta della Commissione, come primo passo al bonificamento.

Il relatore Baccelli si meraviglia dell'opposizione di Pericoli alla proposta della Commissione, vi contraddice con argomenti politici, igienici, economici e militari.

Saint Bon ammette l' utilità gravissima del progetto, ma si preocupa assai dell' uso ed abuso che forse si farà del diritto d'espropriazione.

Pericoli, Gorla e Mantellini rispondono all' osservazione fatta da Saint Bon sostenendo che lo Stato ha il diritto ed il dovere d' obbligare i proprietari a tenere o ridurre le loro terre in guisa che non rechino danno alla salute pubblica.

Il ministro Baccarini dà molti schiarimenti intorno allo scopo che le disposizioni di legge si propongono raggiungere, tanto riguardo alle opere idrauliche quanto alle opere agricole.

Accetta che si aggiunga la proposta della Commissione per i primi lavori di bonificamento nel perimetro di dieci chilometri intorno a Roma, constatandone l' importanza e calcolandone la spesa non eccessiva. Promette di presentare la legge organica generale per i bonificamenti.

Soggiuntesi infine da Umana alcune riflessioni circa le cause di miasmi palustri lungo le coste marittime, si chiude la discussione generale.

Roma 20. — Senato del Regno

Si comunica che il presidente del Consiglio passò una cattiva notte in causa di dolori nevralgici alla coscia.

Seguita e finisce la discussione del progetto sull' istituzione del Monte pensioni e dei maestri elementari. Il progetto è approvato per scrutinio segreto con 52 voti contro 21.

Digny e Casali chiedono d' interpellare i ministri dell' interno e di giustizia circa la costituzione delle associazioni dirette a sovvertire le istituzioni e gli ordini sociali, e intorno all' applicazione della legge di sicurezza pubblica.

Conforti avviserà il suo collega degl' interni per la determinazione del giorno dello svolgimento di questa interpellanza.

La prossima seduta pubblica è fissata per lunedì.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 48.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 22 *al* 29 *Novembre* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento	Kil. 100	26	—	28	—
Formentone	„	16	—	17	—
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	17	50	18	50
Fagioli	„	24	—	26	50
Favino	„	23	—	25	—
Riso cima	„	52	—	55	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte	„	42	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Fieno	„	10	—	11	—
Paglia	„	3	10	3	60
Canapa	„	62	30	72	44
„ Scarto	„	49	26	55	05
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe	„	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	„	160	—	195	—
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—
„ delle Puglie	„	125	—	130	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	32	50	37	86
„ 2ª „	„	27	30	32	50

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	50	3	—
» » dolce	»	2	—	2	50
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani	»	144	88	—	—
Vaccine nostrane	»	130	43	144	88
» di Romagna	»	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina	»	92	73	98	52
Castrati	»	101	42	—	—
Pecore	»	90	55	—	—
Agnelli	»	57	95	—	—
Majali nostrani / » di Romagna / » del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	110	11	115	91

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 — Argento 110